

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO MARITTIMO

Quali sono i rischi a carico del sovventore a cambio marittimo?

Ci sembra poterne riferire quanto ne dice Fremery ne'suoi Studj di diritto commerciale.

La clausola che caratterizza il contratto *alla grossa* consiste nel consenso del sovventore a perdere il diritto di reclamare dal sovvenuto l'ammontare del prestito, se l'oggetto che vi è stato obbligato perisce per fortuna di mare.

Così fino alla concorrenza della somma prestata, sono trasferiti dal sovvenuto, che n'è liberato, nel sovventore che ha acconsentito ad assumerli.

Ma la perdita della cosa è essa il solo rischio che minaccia il sovventore?

Senza dubbio la convenzione non gli impone che questo solo rischio, ma siccome egli è associato, fino alla concorrenza della somma prestata, ai pericoli della spedizione, ne siegue, che se in un pericolo eminente è necessario un sacrificio per la salvezza comune, l'adesione del sovventore è presunta di necessità, come quella di tutti gl'altri interessati, ed egli è tenuto in conseguenza come questi a contribuire in proporzione di ciò che avrà salvato pel risarcimento del danno sofferto per la salvezza di tutti.

In tal modo l'uso immemorabile ed universale ha stabilito che il sovventore alla grossa contribuisca in discarico del sovvenuto alle avarie comuni.

Nondimeno questa materia presenta una difficoltà che l'uso non ha tolta di mezzo. Se per la salvezza comune è stato gettato l'oggetto obbligato al prestito, questo getto darà luogo ad una contribuzione all'arrivo del bastimento. Ora l'idea fondamentale della contribuzione si è che gli oggetti gettati in mare siano restituiti al proprietario al quale se ne paga il valore nel luogo del destino, e che il danno si riduca ad una perdita parziale sopportata proporzionatamente da ciascuno interessato. Da questo principio risulta, per quanto pare necessariamente, che il getto della cosa obbligata al prestito non presenti il caso di per-

dità per fortuna di mare, che a termini della convenzione dee liberare il sovvenuto, e che bisogna malgrado il getto considerarlo la cosa come giunta a salvamento, decidendo che il sovvenuto rimane obbligato personalmente, salva la contribuzione del sovventore alle avarie comuni in proporzione della somma prestata. Difatti seguendo questa decisione si previene una pretesa che sarebbe affatto contraria allo scopo della convenzione. Non è già l'alto e il basso del prezzo che il sovventore ha preso a suo carico, ma solo i rischi di perdita per fortuna di mare: ora se si ammettesse che il sovvenuto indennizzato del getto delle sue mercanzie, poichè ne riceve il valore come fossero giunte in salvo, potesse a scelta sua rimborsare il sovventore o dichiarare che n'è liberato abbandonandogliene il prezzo, ne seguirebbe che farebbe sopportare al sovventore la perdita della propria speculazione e ne terrebbe per se il beneficio secondo il risultato. Solo è da osservarsi, che siccome in realtà l'oggetto affetto al prestito è perduto, sembra che dove l'indennizzo non sia punto conseguito per l'insolubilità dei contribuenti, il sovventore dovrà risponderne, perchè in vero questo danno deriva da una perdita totale, e il sovventore non può inventare la finzione dell'indennizzo per contribuzione fino a che questo indennizzo non sia di fatto conseguito. Secondo questi principi la perdita dell'oggetto obbligato quando il sacrificio è stato volontario per la comune salvezza, si riduce pel sovventore alla sua contribuzione alle avarie comuni.

Così la convenzione ha preveduto il caso della perdita dell'oggetto obbligato al prestito, ed ha deciso che avrebbe per effetto il liberare il sovventore. Quindi da questo medesimo rischio risulta necessariamente l'obbligo pel sovventore di contribuire alle avarie comuni in discarico del sovvenuto.

Ne siegae poi da ciò che se l'oggetto giunge al destino, esisterà l'obbligo personale del sovvenuto, e sembra che la convenzione non contenga alcuna clausola che restringa questa obbligazione, se l'oggetto

affetto al presti soffre per fortuna di mare un danno semplicemente parziale.

Frattanto non bisogna riconoscere una differenza tra il caso di perdita completa ed in blocco di una porzione dell'oggetto obbligato al prestito, e tutti gli altri casi di perdita parziale derivante da deteriorazione sia di una parte sia di tutto l'oggetto.

Sembra che i commercianti ateniesi abbiano tenuto conto di questa distinzione. Il contratto che ci è stato conservato porta che il sovventore abbia a partecipare ai danni risultanti da sacrificio volontario e *alle perdite sofferte per parte del nemico*. Ora la perdita cagionata per fatto del nemico è distinta da un sacrificio volontario e precisamente la perdita totale di una porzione degli oggetti obbligati: Per esempio 500 anfore di vino sopra le 3000 che sono l'oggetto del contratto in discorso. Pothier che senza dubbio ha conosciuto il testo di questo contratto ateniese, sembra aver voluto richiamare e adottare questo principio quando ha detto: abbiamo veduto che l'arrivo a buon porto degli oggetti su i quali il prestito è stato fatto, per quanto siano stati danneggiati per qualche accidente di forza maggiore, faceva esistere la condizione dell'obbligo del sovvenuto che doveva in questo caso restituire l'intera somma prestata, e pagare il profitto marittimo. Quid se non fosse giunta che una parte di questi effetti e che il di più sia stato perduto o preso?

La condizione in questo caso non esiste che fuo alla concorrenza del valore di ciò che è rimasto, e manca pel di più . . . deve essere così . . . quando i pirati hanno saccheggiato il bastimento portando via una parte dei detti effetti, e lasciandogli il resto.

Questa soluzione non è d'altronde naturalmente compresa nella intenzione manifestata col contratto? Determinando che il caso di perdita deve liberare il sovvenuto, sembra che le parti abbiano avuto in vista la natura dell'avvenimento; esse hanno escluse tutte le cause di diminuzione di valore per ispese e deteriorazione in seguito di accidente di mare, di cui le diverse mercanzie sono diversamente suscettibili, ma la perdita totale in blocco di una porzione è della stessa natura che la perdita totale dell'oggetto affetto al prestito, quando questo oggetto si compone di elementi separati e distinti come botti di vino, casse d'indaco, surroni di cocciniglia. Vi è dunque fondamento a credere che le parti abbiano voluto che l'obbligazione esistesse in caso di perdita totale o parziale, purchè essa fosse della natura che avevano avuto in vista la specie delle mercanzie affette al prestito, e che la perdita parziale liberasse il sovvenuto di una parte uguale della sua obbligazione personale.

Ma secondo la convenzione oggi ogni altro danno lascia sussistere senza alcuno attacco l'obbligazione del sovvenuto. Egli ancora corre per tanto dei rischi molto gravi, perchè le 100 botti di zucchero, esempj grazia, che ha obbligato a un contratto alla grossa, il quale ne assorbe il valore, possono giungere guaste per l'acqua di mare e quasi senza valore; ed egli è intanto personalmente obbligato di restituire al sovventore la somma che gli ha prestato. Essendo questo rischio a suo carico, ei può farlo assicurare: in conseguenza quando la legge proibisce l'assicurazione delle somme prese a cambio marittimo, bisogna intendere che il sovvenuto non possa farle assicurare contro il rischio della perdita totale, o della perdita

parziale in blocco per la ragione che questi rischi non lo minacciano più, e sono trasferiti dal sovvenuto nel sovventore, ma egli è libero di farsi assicurare contro i rischi di avaria particolare che sono rimasti a suo carico.

Tutto al più siccome è un uso generale che il sovventore faccia assicurare i rischi, dei quali si è caricato; si è veduto che era più semplice di aggiungere alla convenzione che il sovventore prendesse sopra di sé tutti i rischi che garantiscano gli assicuratori, di maniera che questo insieme di rischi forma l'oggetto di un contratto tra lui ed i suoi assicuratori.

Da questa trafila di rapporti, dal contratto ateniese che lasciava tutte le deteriorazioni a carico del sovvenuto, si passò all'ordinanza del 1881, che dichiara che le avarie particolari sono a rischio del sovvenuto, salva convenzione contraria, e quindi si giunse al codice di commercio, che prendendo la convenzione la più usitata per volontà presunta delle parti, decide che queste stesse avarie sono a rischio del sovventore, salva convenzione contraria.

NOTIZIE MARITTIME

Civitavecchia 30 Aprile. — Vi avvisiamo il naufragio di due legni della nostra marina, il *Mercurio* del padron Luigi Sernia, e l'*Augusto* del padron Giuseppe Sacco, carichi di pozzolana. Il *Mercurio* è totalmente perduto, e quanto all'altro si ha qualche speranza di poterlo salvare.

Roma 30 Aprile. — È qui giunto il trabaccolo Pontificio la *Vittoria* cap. Parigi con carico riso da Volano. Egli riferisce di essere stato obbligato, attesi i tempi burrascosi, a gettare attrezzi di bordo, avendo pure sofferto altre avarie nel corpo del naviglio e nella velatura.

Costantinopoli 17 Aprile. — Annunziasi il naufragio avvenuto presso Gallipoli del brig. Sardo *S. Gio. Battista* cap. Ansaldo con carico, ma non se ne hanno particolari.

Tenedos 18 Aprile. — Si è perduto totalmente nella Secca vicino all'isola Mumie il brigantino inglese *Junon* da London per Costantinopoli vacante. L'equipaggio è salvo.

Livorno 1 Maggio. — Il Pacchetto a vapore napoletano *Maria Antonietta* uscendo dal Porto, la sera di sabato 29 Aprile, prese colla ruota diritta una catena di un'ancora sull'imboccatura del Porto, che attortigliatasi intorno all'asse impedì che la macchina potesse più agire. Il grosso mare ed il forte vento di Mezzogiorno Libeccio, spingeva il Battello verso la gettata degli Scogli del nuovo Molo, ove sarebbesi certamente infranto, senza l'avvedutezza del bravo Capitano Cafiero, il quale fatto dare subito fondo alle due ancore, poté in tal guisa trattener il Battello, che dopo varie ore di sforzi, poté finalmente sortire dalla trista posizione in cui si trovava, senza riportare altri danni che la rottura del Timone.

DISASTRO MARITTIMO

SCONTRÒ DELL'ERCOLANO E DEL SICILIA

Genova 26 Aprile.

Ieri la nostra città fu attristata dall'arrivo del *Sicilia*, napoletano, il quale proveniente d'Inghilterra e di Marsiglia, recava a bordo i pochi superstiti fra i passeggeri e l'equipaggio dell'*Ercolano*, pure napoletano, dal primo urlato e colato a fondo. Fra quei pochi vedevansi sbarcare alcuni feriti ed in deplorabile stato.

Ecco in qual modo avvenne il misero caso.

La notte del 24 al 25, nelle acque fra Nizza e Antibio i due vapori s'incontrarono, e fosse incuria d'entrambi, o d'un solo, ov vero altro caso; fatto sta che nel pieno impeto della corsa ebbe luogo il cozzo terribile. Era mezzanotte, agitato il mare, scuro e piovoso il cielo, un freddo vento spirava. La testimonianza di tutti i presenti attesta che fu momento di terrore e di confusione indescrivibile.

E per disgrazia fu momento brevissimo. L'urto fu tra il fianco sinistro dell'*Ercolano*, e la prora del *Sicilia*, potente piroscalo ad elice della capacità di 1200 tonnellate circa e della forza di 300 cavalli, in ferro, e di assai più che media velocità: un largo squarcio

aprì varco alle acque, che tosto irrompendo allagarono il sotto coperta; s'immerse l'Ercolano da poppa, poi girò più volte sopra sé stesso, spinto dal vortice delle acque. Scorsero poco più di dieci minuti ed era inghiottito.

Le tenebre, la confusione resero più grave il disastro, e invero questa catastrofe lascerà lunga e dolorosa memoria di sé pel numero delle vittime, inaudito finora in simili casi ne' nostri mari. Si deplora la morte di 36 passeggeri e 12 marinari. Si sono salvati 14 passeggeri e 22 dell'equipaggio, fra i quali il Capitano ed il secondo, benché molto malconci.

Il *Sicilia* non ebbe a patire altri danni che la rottura del *bompresso*, e qualche avaria non grave.

Fatale circostanza fu l'immergersi che fece da poppa l'Ercolano, appena ricevuto l'urto; imperocché quanti stavano sotto-coperta furono rovesciati ed affogati, la maggior parte senza poter nemmeno cercare uno scampo salendo sul ponte. A taluni senza dubbio fu mortale l'urto medesimo, e perirono schiacciati. Le quattro lance del *Sicilia* furono poste in mare e sottrassero all'onde quanti galleggiavano e si udivano; il *Sicilia* però proseguiva la rotta meno d'un'ora dopo lo scontro.

Nel numerare le vittime di questo tragico avvenimento fa pietà soprattutto il disastro e la perdita d'interi famiglie. -- Il sig. *Renkin Flagontier* di Verviers (Belgio) perdette la moglie e la cognata. -- Il signor *Forbes*, inglese, annegò colla moglie e colla nipote. -- Più infelice ancora il signor *Knigt*, inglese, vide quasi affogare sotto i suoi occhi la moglie, tre piccoli figli, e due cameriere; egli stesso non poté salvarsi che storpio in una mano, e malconco. -- Perirono *Tommaso Halsey* colla moglie, un figlio, e due persone di servizio; *Anna Maria Fasano* con quattro parenti o famigliari; la principessa *Cattaneo* di Napoli con tre persone; *Carlo Samson*; la signora *Guyot Guillemot* e la figlia; la signora *Sohier Cherré*; e cinque genovesi, *Matteo Dallorso*, *Andrea Molinari*, *Pietro Ferraro*, *Pietro Musso*, *Giuseppe Costa*, alcuni dei quali capitani marittimi provetti, soliti a superare le più pericolose burrasche, ed ora morti in così miserabil guisa, per funesto caso o per altrui balordaggine.

Di tutte le donne che trovavansi a bordo, una sola poté salvarsi, e perchè a caso trovavasi sul ponte, *Maria Ambrusano*, cameriera. -- E pure un caso diede salvezza a *Sir Roberto Peel*, figlio del celebre uomo di Stato: poichè stava anch'esso sul ponte, e contro il solito dei passeggeri dalla parte di prora, ultima, come si è detto, a sommergersi. Perirono però il suo segretario e due domestici.

Ci danno la seguente lista dei passeggeri salvati -- *Orsucci Cesare*, *Renkin Flagontier*, *Muracchini Domenico*, *Boston Carlo*, *W. Skinson Giorgio*, *Davney Edoardo*, *Ambrusano Maria*, *Kenght Edoardo*, *Gresham Carlo*, *Peel Roberto*, *Valentin Domenico*, *Schumke Suquet*, *Claris Filippo*, *Antzuri (?) Paolo* --

Pubblicheremo qualunque nuovo ragguaglio ci pervenga su questa catastrofe che qui produsse sugli animi la più viva e penosa impressione.

P. S. Sul punto di mettere in torchio, il corriere di Nizza reca la notizia che altri due furono salvati dal disastro dell'Ercolano; e sarebbero un marinaio, e un passeggero inglese, i quali aggrappati a qualche avanzo del piroscalo avrebbero potuto pervenire nelle acque di Nizza dove una barca li raccolse. Pare positiva tale notizia, la quale incolperebbe di negligenza il Capitano del *Sicilia* che non rimase più a lungo sul luogo del disastro.

Ecco altri particolari forniti dal signor Carlo Samson, inglese che faceva parte de' passeggeri imbarcati sopra il suddetto piroscalo. Verso le dieci tutti i passeggeri discesero nella gran sala per cenare.

Terminato il pasto il signor Samson salì in coperta per fumare un zigarò all'aria libera. Dopo qualche momento avendo scoperto il fanale di un altro vapore che aveva la prora verso l'Ercolano ne avvertì tosto il timoniere che si trovava in coperta ed al suo posto.

Intanto che si scambiavano alcune parole sull'emergenza il piroscalo che procedeva da Marsiglia investì con tale impeto l'Ercolano che il signor Samson cadde stramazzone per terra. Riavutosi poco dopo, si avvide, non ostante la gran confusione che regnava a bordo, che due marinai cercavano salvezza in una laocia. Li seguì e si pose con essi in quella imbarcazione.

Invitati da lui a non abbandonare il luogo dell'infortunio per veder modo di salvare qualche naufrago, loro riuscì in fatti di raccogliere un altro marinaio.

Spinti, poco stante, dalla manca al tergo videro spaccarsi il bastimento ed immergersi in mezzo alle strida tremende degli infelici che rimanevano a bordo.

Non è senza aver durato molta fatica che riuscì al sig. Samson e agli altri tre marinai di afferrar terra all'isola di S. Margherita, da dove si trasportarono dopo aver preso lena in Antibio. L'inglese da questa ultima città si recò in Nizza ricoverandosi in casa del console della sua Nazione.

L'*Avenir* di Nizza dice: Il timoniere atla vista del pericolo imminente, volle virar di bordo e non poté farlo a tempo, poichè appena cominciava l'Ercolano ad obbedire, al timone, la prora dell'altro bastimento l'ebbe raggiunto nel mezzo con orribile fracasso. Il bompresso colpì il sig. Samson che stramazza sul ponte. Riavutosi si avvide del timoniere ed il suo figlio che scendevano in un palischermo che avevano gettato in mare. Malgrado la violenza del colpo ricevuto raccolse tanta forza da trascinarsi a poppa e calare sul battello.

Durante quest'intervallo l'Ercolano apertosi in due s'immerse sotto i flutti di un mare agitatissimo: due o tre minuti dopo non ne rimaneva più traccia, e l'altro bastimento erasi già allontanato.

Alle grida del sig. Samson non rispondeva alcuno, la sua voce si perdeva probabilmente, a cagione di un fortissimo vento Nord Est. I due marinai sfuggiti al naufrago volevano ad ogni costo abbandonare il luogo del sinistro per afferrare terra, o raggiungere l'altro vapore. Il sig. Samson che aveva scoperto un uomo che faceva sforzi per sostenersi in mare, volle rimanere e tolto in mano un remo spinse il battello verso l'infelice che venne raccolto; era un marinaio che al momento dell'infortunio saliva sul ponte.

Impossibile è a descriversi l'angoscia di queste quattro persone che si trovavano in alto con una notte oscura ed un mare violentissimo, senza potersi orizzontare, e scoprire alcun lume che loro indicasse la terra o un bastimento. Passarono presso che un'ora in questo triste caso. Finalmente scopersero il fuoco del Faro di N. S. della Guardia, e dopo aver remigato per due ore afferrarono la spiaggia.

Ad Antibio essi informarono l'Autorità ed i loro Consoli del luttuoso fatto. Il sig. Samson partì subito per Nizza dove giunse nella mattina di Martedì in abito da viaggio; non avendo con sé che una borsa contenente 30 o 40 Napoleoni d'oro e un portafoglio in cui non ha altra indicazione che quella dei banchieri dove poteva fornirsi di danaro in Italia.

Al momento del naufragio, avvenuto all'altura del Capo de la Garoupe, *Sir R. Peel* si trovava a dormire nella sua vettura sul ponte, dove riparò per soffrir meno il mal di mare.

MILANO. — Il rinomato sig. cavaliere Dott. Agostino Bassi, autorità veterana in materia di ogni prodotto serico, ci prega di far sapere che viene annunziato dal chimico di Lodi signor Luigi Cavezzali, che si possa cioè trarre il filo serico dalla foglia di gelso, senza aver più bisogno di educare i filugelli per averlo. Sarebbe bella che si filassero le foglie invece dei bozzoli.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GVNOVA — 23 Aprile. — Nicola I. pad. Biancalana per Roma.

— — 26 d. — Marianna nad. Larini id.

— — d. d. — S. Caterina pad. Dominici id.

— — 27 d. — S. Filomena pad. Guidi id.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

28 Aprile 1854.

Speranza cap. Sarzani da Corfù vuoto.

Il Carmine cap. Mariucci da Civitanuova con agrumi.

30 detto

Bella Maria pad. Maranesi da Cesenatico con stracci.

S. Elmo pad. Succi da Rimini con zolfo.

Il Carmine pad. Mugnani da Recanati con agrumi.

S. Giuseppe pad. Alessandrini da Cervia con sale.

2 Maggio

Bella Maria pad. Moroni da Segna con legname.

Girolamo pad. Mescolini da Senigallia con legname di Rovere.

Susan Bayloy cap. Sewell da Cardiff con ferro.

3 detto

S. Antoaio pad. Ercolessi da Venezia con merci.

ULTIME PARTENZE

26 Aprile

Adriatico pad. Delmonte per Cesenatico con merci.

Andreanna pad. Agostinelli per Zara con merci.

27 detto

Persia cap. Inchiostrì per la Grecia id.

Pio IX pad. Naccari per Magnaracca id.

28 detto

S. Vincenzo pad. Cellini per Civitanuova con legname.

S. Antonio pad. Santini id. id.

Fride pad. Mondaini per Carlobago con merci.

Filantropo pad. Vianelli per Segna con stok-fiss.

S. Marone pad. Pierini per Civitanuova con legname.

Corinto pad. Valentin per Cherso con mattoni.

AB. ugurio pad. Gregorini per Pola con sabbia.

29 detto

Apollo pad. Bedini per Senigallia con merci.

Achille pad. Giacchetti per Grottamare con carbone fossile.

Gallo pad. Mondaini per Spalato con merci.

Savino pad. Murri per Pola id.

Irene pad. Osmani per Giulia e Pescara id.

1 Maggio

S. Benedetto pad. Pezzola per Pola con sabbia.

D. Providenza pad. Sboccia per Zara con mattoni.

A. Raffaele pad. Baldoni per Pola con sabbia.

A. Lodovico cap. Mrak per Trieste con merci.

Generoso pad. Romagnoli per Pescara vuoto.

2 detto

Azzardoso cap. Ansaldo per Genova con legname Rovere.

Alleluja pad. Bachich per Buccari vuoto

PORTO DI CIVITAVECCHIA

3 Maggio

ARRIVI — Languedoc cap. Caillot da Napoli con merci.

PARTENZE — Carolina cap. Raffaelli per Roma id.

N. S. del B. Consiglio cap. Simonetti id. con marmi.

Apollo cap. Seria per Livorno con pozzolana.

Piceno cap. Ballani per Roma con vallonea.

S. Giuseppe cap. Pandolfi per Livorno con grano.

Tevere cap. Dell'Oro per Corneto vacante.

S. Francesco cap. Rosato per P. Maurizio con stracci.

Immacolata cap. Russo per Livorno con alici e sommacco.

S. Filomena cap. Pardini per Roma con gesso.

Balagna cap. Torre per Algeri con pozzolana.

Concezione cap. Berga per Villanuova con doghe.

S. Pace cap. Company per Barcellona con carbone.

Arturo cap. Soppo per Lussin vacante.

4 detto

ARRIVI — Clementina ace. Simonetti da Roma con legnam e.

Leopoldo II. cap. Sacco id. con pozzolana.
 S. Giuseppe cap. Fusco id. id.
 Perseverante cap. Savini id. id.
 S. Filippo cap. Ferri id. id.
 Vigilante cap. Di Falco id. id.
PARTENZE — Immacolata cap. Lubrano per Malta con zavorra.
 S. Agostino cap. Sorrentino per Corneto vacante.
 Preciso cap. Di Falco per Roma con ferro.
 Michele II. cap. Sacco id. con ferro.
 Volto Santo cap. Caterini per Roma con carbone.
 America cap. Buardi id. con zucchero.
 Europa cap. Biferali id. con zucchero.
 Assunta cap. Delfino per Monaco con stracci.
 Adele cap. Giannella per Roma con lavagne.
 S. Carlo cap. Carpena per Napoli con marmi.
 S. Carlo pad. Carpena per Napoli con marmi.
 Aurora pad. Berti per Marsiglia con pozzolana.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

3 a 5 Maggio

Golfò di Napoli cap. Di Luca da Napoli con mattoni e libri.
 S. Filomena cap. Padini da Livorno con gesso e ferro.
 M. del B. Consiglio cap. Simonetti da Avenza con marmi.
 Immacolata cap. Russo da Palermo con alici salate e sommacco.
 Carolina cap. Raffaele da Marsiglia con piombo e coloniali.
 Picens cap. Balani da Maratonsi con vallonea e pelli.
 Romolo cap. Sacco da Civitavecchia con ferro.
 Industria cap. Fabris da Trieste con legname.
 SS. Concezione cap. Del Vivo da Livorno con merci.
 S. Colomba cap. Ranieri da Ravenna id.

ROMA - RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

Fenice pad. Balena per Balena con Pozzolana.
 Teresa id. pad. Di Giovanni per C. Vecchia id.
 S. Greg. pad. Pelicano per Livorno id.
 S. Gius. pad. Ralli per Marsiglia id.
 Ercole cap. Mondani per Ancona id.
 Anieno pad. Cotogno per C. Vecchia id.
 Rieti pad. Falzi id. id.
 S. Luigi cap. di Lielri id. id.
 S. Vinc. cap. Paolini per Livorno id.
 Apollinare cap. Guazzini per Ravenna con sale e Tabacc.
 Bavaccione pad. Dini per Genova con pozz.

BOLLETTINO COMMERCIALE — PIAZZE ESTERE

NOLEGGI — *Odessa 22 Aprile.* — Abbiamo vacanti in porto più d'un centinaio di bastimenti. Un solo fu noleggiato per seme di lino al destino d'Inghilterra. Nel bombardamento eseguito dalle flotte unite dieci s'incendiarono 9 bastimenti.

COLONIALI — *Marsiglia 28 Aprile.* — Non abbiamo significanti variazioni a notare nelle derrate Coloniali. I

pilès disponibili trovansi all'intorno di fr. 36. 50; e i bastardi 35. 50. Caffè con affari ai già segnati prezzi.

SPIRITI. — *Marsiglia 28 Aprile.* — Nuovo impulso nei spiriti 3/6 bongouè, e Spagna. Questi ultimi valgono fr. 146.

POTASSA — *Livorno 3 Maggio.* — Vi è ricerche di Potasse: quelle sopra i 60 gradi valgono lire 24 1/2 le libbre 100 per le primarie qualità, e lire 23 le mercantili.

BORSE

Parigi 30 Aprile

Rendita 4 1/2 per 100 cont. Fr. 90 — Chiusura Fr. 90 50
 3 0/0 contante " 63 45 " " 63 55

Vienna 1 Maggio

Obbl. 5 0/0 F. 85 1/2 | Prest. Lomb. Ven. F. 101 1/2
 Londra 3/16 " 13 24 | Agio argento, da 20 car., 37 1/2

Genova 1 Maggio

Certif. Rothschild 5 0/0 77 1/4 | Cambj - Roma 30 g. 486 —
 Prestito romano " 75 — | Parigi 30 g. " 100 1/10

Livorno 3 Maggio

Roma 30 g. " 579 — | Parigi 30 g. " 119 3/4
 Ancona " " 577 — | Londra " " 29 85

Roma 2 Maggio 5 Maggio

Ancona 30 g.	"	99 30	—	99 25
Augusta 90 g.	"	52 —	—	51 70
Bologna 30 g.	"	99 35	—	99 30
Firenze "	"	17 05	—	17 08
Genova "	"	20 44	—	20 40
Lione 90 g.	"	20 40	—	20 40
Livorno 30 g.	"	17 10	—	17 08
Londra 90 g.	"	510 —	—	508 —
Marsiglia "	"	20 40	—	20 40
Milano met. 30 g.	"	17 20	—	17 20
Napoli "	"	90 20	—	90 20
Parigi 90 g.	"	20 42	—	20 45
Trieste "	"	37 50	—	37 35
Venezia met. 30 g.	"	17 12	—	17 12
Vienna 90 g.	"	37 50	—	37 50
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0				
god. 1. sem. 1854.	sc.	88 25	—	88 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione				
della carta-moneta, al 5 0/0 god. 2. trimestre 1854.		96 75	—	96 75
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1 sem. 1854				
Azioni di sc. 200.		245 —	—	245 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100.		87 —	—	87 —
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1854				
azioni di sc. 100.		100 —	—	100 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato		78 —	—	78 —
Marittime e fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato		123 —	—	122 50

CIVITAVECCHIA — 4 Maggio.

Grano nostrale sc. 16. 50 a 17 rub.
 » estero 16. 50 a 17.
 Doghe di Cerro sc. 1. 35.
 Carbone in porto baj. 90 a 95.
 „ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 5 Maggio.

Grano sc. 18 R.
 Granturco sc. 17. a 18.
 Favetta sc. 11 a 11. 50 R.
 Olio d'Oliva B. 40 il boc.
 Carbone a Badino B. 50 Somella
 Biada sc. 7. 20 rub. 5. q.
 Seme di lino sc. 11 r.

ANCONA — 4 Maggio.

Pasta lavorata 1. q. sc. 41. 100.
 Fagioli sc. 13. il Rubbio.
 Formentone sotto monte sc. 12 il R.
 » Ibraita sc. 12 a 12. 50 id.
 Grano indigeno sc. 13. 75 id.
 id. Galatz Sc. 15. 15 id.
 Favino di Egitto Sc. 11. 75 id.

RAVENNA — 2 Maggio.

Grano sc. 9. a 10. il sacco di 1. 410 R.
 Formentone sc. 7. 50. a 8 il Sacco.
 Spirito da 34 gr sc. 16. 50 lib. 100.
 Riso cima sc. 3. 60. id.
 » corpo con cima sc. 3. 10 id.
 Risone sc. 6. 20.
 Vino sc. 3. 50 a 4. il barile di 1. 166.
 Canepa sc. 5. 80. a 6. 30.

FERRARA — 27 Aprile.

Grano sc. 31 a 35 maggio di L. 1460 r.
 Granone sc. 26 a 31 id.
 Riso 2. q. sc. 3. 10 L. 100. F.
 Id. Fiorellino 1.ª sorte sc. 3. 35.
 Avena sc. 10. il moggio.
 Fagioli bianchi sc. 33.
 Olio d'oliva fino sc. 13 L. 100 F.
 Canepa sc. 6. a 6. 50.
 Vino nero sc. 3. 20 a 3. 45 il mastello.
 Corda Tamburro sc. 5. 20. id.
 » merlino 2. q. sc. 4. 30. id.

ROMA 5 Maggio — Prezzi per vendite all-ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovì romani B. 66 a 68 le L. 10.
 » Perugini B. 57 a 75 id.
 Vacche B. 60 a 65 id.
 » Perugine B. 50 a 62 id.
 Agnelli B. 45 a 50 id.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 7. a 7. 10 R. 5 Q. rase.
 » 2. q. sc. 6. 90. id.
 Farinella di granone sc. 2. 70. L. 100.
 Farro sc. 3. 20 id.
 Ceci sc. 21. 60 rub. 1. 720.
 Lenticchia sc. 20. 16.
 Favine sc. 16. 75.
 Fagioli sc. 23. 32.
 Grano ten. n. nost. 1. q. sc. 17. 25 R.
 » Id. 2. q. sc. 16. 75 id.
 » Marianopoli sc. 16. id.
 » meschiglia estera sc. 16. 45. a 16. 75 id.
 » Teverina nuova 1. q. sc. 17. 50.
 » Polonia sc. 15. 60. a 16.
 Granturco nostrale sc. 15. 50 id.
 » estero sc. 15. 25 id.
 Riso 1. q. merc. sc. 4. 30 le 100 L. G.
 » 2. q. sc. 4. 10 id.
 » 3. q. sc. 3. 90 id.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 14. 50 le L. 100
 » Avana e Guajra sc. 13. a 13. 50. id.
 » Porto Rieco 1. q. sc. 14. a 16. id.
 » Java fino bleù sc. 15 id.
 » » Mezzano sc. 13. 50 id.
 » Rio lavato sc. 13 75 id.
 » Maracaibo sc. 13 id.
 » S. Domingo sc. 12. 20. a 12. 75. id.
 Garofanato sc. 12 25 id.
 Pepe forte sc. 8. 95. id.
 Zucchero Avana bianco sc. 7. 50. id.
 » biondo in sacchi sc. 7. 15. id.
 » in fecci sc. 7. 20 a 7. 30 id.
 » di Francia 1. q. sc. 7. 75 id.

» Olanda dop. raff. sc. 8 id.
 » 3. qual. sc. 7. 55 id.
 » 2. q. sc. 7. 75 id.
 » Vergeois nat. sc. 6. id.
 » Santos biondo sc. 6. 35 id.
 Cacao maragnone sc. 6. 90 a 7. 20 id.

GENERI DIVERSI

Potassa sc. 37 le 1000 L.
 Fieno Sc. 9. a 9.50 la Bar. daziata.
 » al dettaglio sc. 1. Soma.
 Corda di Bologna 1. q. sc. 6. 50.
 » di Canepa romana sc. 8.
 Pelli d'Agnelli fresche B. 40 a 50.
 Anisi sc. 4 a 4. 25 lib. 100.
 Seme di lino sc. 9 a 9. 50 rub.

METALLI

Piombo in pani sc. 4. 55. le 100 lib.
 Stagno in verghe sc. 24. id.
 Bande stagnate sc. 27. 50 a 28. 50 terzina.

OLII E GRASSI

Olio fino B. 42 a 45 il boc.
 » comune mercant. B. 40 a 41 1/2 id.
 Grasso sc. 5. 60 le 100 lib.

PELLAMI

Suola salata sc. 16 lib. 100
 » macel. in vall. sc. 17. id.
 » in scorza sc. 19. a 20.
 Cuoja di bue nostr. sc. 3. 75 a 4. id.

SALUMI

Salacche inglesi sc. 18 a 19.
 Baccalà Labrador sc. 3. 50. lib. 100.
 Alici di Milazzo sc. 17. a 18.

VINI E SPIRITI

Spirito di Vino di Spagna sc. 53 la soma.
 Vino di Ripetta sc. 60 a 66 la b. daziata.
 » delle Marche sc. 73 a 84 id.
 » de'Castelli sc. 90 a 102.

Agio sulla moneta d'argento sc. 6. 15
 » sui Scudi interi nuovi . . . » 7. 20
 » » pezzi da 5. franchi . . . » 9. 40

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE